

Norme europee armonizzate – occorre un intervento di ottimizzazione?

Ad oltre 20 anni dal lancio del “New Approach” da parte della Commissione Europea dedichiamo questa edizione del KANBrief al tema “norme e mercato interno europeo”. A tal proposito è d’obbligo chiedersi se in merito a questo tema vi sia ancora qualcosa di nuovo da riferire o se invece tutto “corra così liscio” che non rimane altro da fare che rilassarsi compiaciuti per passare quindi all’ordine del giorno. In risposta a questo dubbio sia detto che la Commissione stessa è attualmente impegnata nella preparazione di una base giuridica per l’ottimizzazione del “New Approach”. La funzione dei CEN consultant è stata sottoposta a revisione e sono stati formulati importanti suggerimenti per il miglioramento di questo sistema. Il crescente numero di obiezioni formali contro le norme europee armonizzate evidenzia come, anche su questo fronte, sussista la necessità di procedere ad un’ottimizzazione. Non posso dunque fare a meno di esprimere espressamente il mio favore rispetto alla formulazione, all’interno di questo KANBrief, di suggerimenti per un’ottimizzazione dell’attività di normazione europea e all’ulteriore chiarimento del particolare ruolo rivestito dalle norme europee armonizzate nel quadro del New Approach.

Ulrich Becker
Presidente della KAN
Ministero federale per il lavoro e gli affari sociali



INDICE

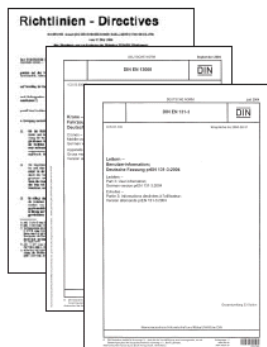
	NORME E MERCATO INTERNO EUROPEO
2	Norme armonizzate per le direttive europee
3	È possibile migliorare ulteriormente le norme sui DPI?
4	Studio della Commissione Europea sul sistema dei consultant
5	Obiezione formale – Quo vadis?
	TEMI
6	Nuovi forum nell’area di pubblico accesso di EUROSHNET
7	Fabbisogno di ricerca e possibilità di cooperazione nel campo delle vibrazioni
	IN BREVE
8	Seminario: Attività di normazione nel campo della prevenzione sul lavoro
	Prodotti sicuri per posti di lavoro competitivi
	Protezione da rumore e vibrazioni
	Uno sguardo ai contenuti delle norme
9	EVENTI

Norme e mercato interno europeo

Le norme rivestono un ruolo di importanza centrale per quanto riguarda l’ideazione e la sicurezza dei prodotti. In quanto irrinunciabile strumento di attuazione dei requisiti previsti dalle direttive CE esse hanno nello stesso tempo la funzione di realizzare gli obiettivi del mercato interno europeo. In questa edizione del KANBrief analizzeremo più a fondo come, in futuro, le norme possano ancor meglio soddisfare i requisiti ad esse posti.

Norme armonizzate per le direttive europee

Nonostante l'incompletezza che talvolta le distingue, le norme europee armonizzate hanno contribuito in maniera sostanziale ad un progresso sul fronte della sicurezza delle macchine e di altri prodotti immessi sul mercato europeo. Sono tuttavia da considerare dei miglioramenti volti ad incrementare la "solidità" giuridica e tecnica delle norme.



Le direttive fondate sul Nuovo Approccio impongono al costruttore di un prodotto di considerare e documentare, in fase di progettazione, tutti i requisiti della corrispondente direttiva che risultino rilevanti in relazione al prodotto. Il costruttore è altresì chiamato a redigere e sottoscrivere una dichiarazione di conformità nella quale attesta la rispondenza del prodotto ai requisiti della direttiva per esso rilevanti. Nel caso dell'applicazione di una norma europea armonizzata il costruttore approfitta della presunzione di conformità, ossia del principio in base al quale si presume che il prodotto soddisfi i requisiti essenziali della direttiva di riferimento nella misura in cui questi siano trattati dalla norma applicata.

Per questa ragione le norme di prodotti dovrebbero – in via diretta oppure tramite rimandi ad altre norme armonizzate – trattare tutti i requisiti rilevanti per il prodotto considerato. Nella realtà, tuttavia, le cose stanno spesso diversamente. Come emerso da un'indagine dell'INRS in merito alle prove sulle macchine per la lavorazione del legno, solo circa due terzi dei 353 punti di prova complessivamente previsti possono essere evinti dalla corrispondente norma armonizzata. I restanti punti devono essere sottoposti a verifica facendo affidamento sul know-how degli esperti. Per costruttori, enti notificati, autorità di sorveglianza del mercato e utilizzatori questo stato di cose risulta insoddisfacente tanto dal punto di vista giuridico, quanto da quello della prevenzione sul lavoro. Le conseguenze possono rivelarsi gravi laddove, avendo applicato una norma incompleta, il costruttore dia erroneamente per scontato che il suo prodotto soddisfa tutti i requisiti della direttiva rilevanti.

Le norme che non coprono tutti i requisiti essenziali per un determinato prodotto possono dare adito a differenze per quanto attiene alla valutazione della conformità e, dunque, anche in termini di sicurezza dei prodotti e possono inoltre contribuire al crearsi – sulla scia della concorrenza fra costruttori così come anche fra enti notificati – di una spirale discendente in termini di qualità e di sicurezza.

Le cause di questa evoluzione sono varie. Prima dell'inizio dell'attività di normazione di un prodotto l'analisi dei rischi specifici ad esso legati e la determinazione dei requisiti essenziali rilevanti, per esempio, non sempre vengono svolte con sufficiente accuratezza. Da parte degli organismi di normazione non sussiste i-

noltre alcun obbligo di indicare in maniera inequivocabile quali dei corrispondenti requisiti della direttiva siano trattati all'interno della norma e quali invece non lo siano. Per soddisfare le esigenze degli operatori di mercato gli organismi di normazione si orientano tradizionalmente soprattutto all'aspetto della "libera circolazione dei beni", mentre all'aspetto della "sicurezza e salute", il quale rappresenta un elemento fondamentale del Nuovo Approccio, non sempre viene riservata la dovuta attenzione.

Sarebbe a tal proposito opportuno trasmettere al sistema di normazione nuovi impulsi ponendo agli operatori obiettivi realistici e fissando degli indicatori mediante i quali stabilire in che misura detti obiettivi siano stati raggiunti. Nei mandati affidati dalla Commissione al CEN occorrerebbe altresì stabilire che le norme di prodotti destinate all'armonizzazione debbano trattare tutti i requisiti essenziali rilevanti per il prodotto considerato (eventualmente mediante un rimando ad altre norme). Non meno opportuna sarebbe l'istituzione di una procedura sulla base della quale un ente indipendente esamini sistematicamente le norme per verificare se tengono conto o meno dei requisiti essenziali.

A livello di CEN si potrebbe procedere mettendo a punto un "Code of Good Practice" in cui potrebbero essere affrontati sia aspetti "giuridici" quali la trattazione dei requisiti rilevanti previsti dalle direttive o l'allegato ZA, sia aspetti "tecnici" come la rappresentatività dei metodi di prova, l'incertezza di misura o la ripetibilità dei rilevamenti. Il CEN ha già mosso i primi passi nella giusta direzione: per l'eventualità che una norma non tenga sufficientemente in considerazione gli aspetti della sicurezza e della salute è così in corso l'elaborazione di una procedura di emergenza per l'appellazione al CEN-BT.

Provvedimenti come questi possono contribuire a far sì che la normazione riacquisti credibilità e che la crescita del numero di obiezioni formali contro le norme subisca un'inversione di tendenza.

Alain Mayer
alain.mayer@inrs.fr

È possibile migliorare ulteriormente le norme sui DPI?

Intervista all'uscente rapporteur CEN per i DPI

Alain Mayer è un provato conoscitore dell'attività di normazione europea nel settore dei DPI. È stato membro del BTS³ e, dal 1997, è rapporteur del CEN/BT per i DPI. Avendo diretto per 18 anni l'ente di prova e certificazione dell'INRS² per i DPI e le macchine Mayer conosce per esperienza diretta tutti gli aspetti dell'applicazione delle norme e delle disposizioni di legge europee. Alain Mayer andrà in pensione alla fine del 2007.



Alain Mayer

INRS

Signor Mayer, quest'anno abbandonerà la sua carica di rapporteur CEN per i DPI. È soddisfatto di quanto è riuscito a ottenere per la normazione?

Innanzitutto occorre tributare un aperto riconoscimento al fatto che, negli ultimi quindici anni, la normazione europea nel settore dei dispositivi di protezione individuale si è evoluta in maniera eclatante, nonché al fatto che oggi possiamo avvalerci di un patrimonio normativo di alto livello, senza che il raggiungimento di questi traguardi abbia comportato l'impossibilità di applicare il Nuovo Approccio. In veste di rapporteur è tuttavia possibile sentirsi pienamente soddisfatti solo laddove il risultato del lavoro compiuto risulti davvero ineccepibile. Il rapporteur svolge un'attività che si inserisce in un processo in continua evoluzione e uno dei suoi compiti consiste nel richiamare l'attenzione dei gruppi interessati e del CEN-BT su problemi che potrebbero pregiudicare la coerenza e la qualità delle norme. Nel corso degli anni ho di fatto identificato una serie di carenze che, ad oggi, non è ancora stato possibile eliminare del tutto.

Quali sono a suo parere i punti da cui partire per migliorare ulteriormente la normazione?

Le norme europee armonizzate sono in primo luogo intese ad aiutare il costruttore a progettare e realizzare i suoi prodotti in maniera tale che soddisfino i requisiti rilevanti della direttiva di riferimento. Per questa ragione, prima di intraprendere qualsiasi attività di normazione, il gruppo cui sono affidati i lavori dovrebbe individuare quei requisiti essenziali della Direttiva DPI 89/686/CEE che risultano rilevanti per il prodotto da sottoporre a normazione. L'elaborazione della norma dovrebbe quindi svolgersi tenendo conto di tale analisi.

È dunque favorevole a che nelle norme vengano di regola trattati tutti i requisiti rilevanti?

Sì, la trattazione dei requisiti rilevanti dovrebbe aver luogo direttamente all'interno della norma stessa oppure tramite rimandi ad altre norme. Laddove la norma non dovesse coprire tutti i requisiti rilevanti è indispensabile che siano indicati chiaramente tutti i requisiti che non vengono trattati e che pertanto dovranno essere valutati sulla base del know-how di esperti. In questo caso il gruppo di normazione deve essere consapevole del fatto che al costruttore

viene rimesso il difficile compito di risolvere un problema per il quale, evidentemente, il gruppo di normazione stesso non è stato in grado di indicare un'adeguata soluzione. Sussiste così il pericolo che, nel quadro della valutazione da parte degli esperti, vengano a crearsi delle differenze e che, di conseguenza, nascano nuovi ostacoli agli scambi e venga favorita una concorrenza sleale fra i costruttori.

Vi sono altre raccomandazioni che può dare ai gruppi di normazione in merito allo svolgimento del loro lavoro?

Fra i requisiti essenziali della direttiva ve ne sono due la cui trattazione si configura particolarmente difficoltosa: la prova dell'innocuità dei materiali costruttivi dei DPI e la valutazione delle caratteristiche ergonomiche degli stessi. Su questi fronti, così come su quello dell'affidabilità dei metodi di prova (validazione della rappresentatività e ripetibilità, calcolo delle incertezze di misura...) si rendono necessari notevoli progressi.

Anche per quanto riguarda le guide alla scelta, all'impiego e alla manutenzione dei DPI occorrono dei miglioramenti affinché risulti più chiaro a quali campi di applicazione corrispondono i livelli prestazionali e di protezione citati nelle norme. Lo stesso dicasi per il capitolo "indicazioni di segnalazione" a riguardo della nota informativa che deve essere fornita dal fabbricante. Una guida alla stesura di questo tipo di informazioni è stata pubblicata nel novembre del 2006 dal forum DPI³.

Come è possibile garantire che gli esperti abbiano modo di avvalersi dell'esperienza da lei maturata nell'arco di più decenni?

Insieme al Sig. José Bahima, CEN consultant per i DPI, ho messo a punto una guida dal titolo "Guide for the drafting or the revision of EN standards on PPE", la quale, dopo essere stata discussa in seno al forum DPI del CEN, è stata pubblicata nel mese di aprile⁴. Se in futuro i gruppi di normazione attueranno davvero le 21 raccomandazioni di facile comprensione proposte nel documento, avremo compiuto un grande passo avanti.

Signor Mayer, la ringraziamo per questo colloquio e le porgiamo i nostri migliori auguri per il futuro.

1 Health/Environment

2 Institut national de recherche et de sécurité

3 www.cen.eu/cenorm/workarea/sectorfora/personal+protective+equipment/guide.pdf

4 www.cen.eu/cenorm/workarea/sectorfora/personal+protective+equipment/draftingens.pdf

Studio della Commissione Europea sul sistema dei consultant

I consultant contribuiscono, nel quadro della normazione europea, a far sì che le specifiche stabilite nelle norme europee armonizzate soddisfino i requisiti delle direttive nel settore del mercato interno. Nel 2006 il sistema dei consultant è stato sottoposto, all'interno di un apposito studio¹, ad un'analisi della sua efficienza e della soddisfazione dei gruppi coinvolti.



Al fine di valutare se le specifiche stabilite nelle norme europee armonizzate soddisfino i requisiti delle direttive nel settore del mercato europeo ogni anno la Commissione mette a disposizione degli organismi europei di normazione circa 2 milioni di euro. Questi mezzi servono a finanziare la verifica, nel corso del processo di normazione, della qualità delle bozze di norme da parte di consultant esterni e indipendenti. Allo stato attuale il monitoraggio delle norme facenti capo a direttive fondate sui principi del Nuovo Approccio è affidato a 27 consultant².

In uno studio commissionato su incarico della Direzione Generale Imprese e Industria si è provveduto a valutare l'adeguatezza del sostegno economico fornito dalla Commissione Europea e a elaborare proposte per il miglioramento del sistema. In questo contesto sono stati interpellati esperti impegnati presso comitati tecnici e gruppi di lavoro, enti notificati e gruppi interessati, nonché consultant, funzionari della Commissione e collaboratori di organismi di normazione.

Sì al mantenimento dell'attuale sistema

Il principale risultato dello studio consiste nella raccomandazione di mantenere il sistema dei consultant. In questo senso vengono adottate le seguenti motivazioni:

- Il presente **sistema dei consultant è necessario e adeguato**, in quanto contribuisce alla tutela della sicurezza e della salute.
- Il sistema è **coerente e, nello stesso tempo, sufficientemente flessibile** da soddisfare le esigenze di un'ampia schiera di gruppi coinvolti.
- Il finanziamento garantito dalla Commissione è adeguato e deve continuare, poiché il **sistema offre un significativo valore aggiunto**.
- Il sistema rappresenta un importante elemento del Nuovo Approccio. **In mancanza dei consultant occorrerebbe mettere in conto notevoli effetti negativi per la qualità delle norme** (p. es. maggior numero di obiezioni formali).

Fabbisogno di miglioramento ancora presente

Nonostante la valutazione sostanzialmente positiva, per quanto riguarda il sistema continuano a sussistere dei margini di miglioramento. A tal proposito vengono tra l'altro formulate le seguenti raccomandazioni:

- La Commissione Europea dovrebbe garantire che tutti i settori **interpretino in maniera unitaria il ruolo dei consultant** e impostino con coerenza il loro rapporto con questi ultimi. In questo contesto non andrebbe messa in discussione la necessaria flessibilità del sistema.
- La Commissione e le organizzazioni europee di normazione (OEN) dovrebbero procedere ad un'elaborazione congiunta di **linee guida** più esaurienti **dedicate al sistema dei consultant** e provvedere alla diffusione delle stesse.
- Le OEN dovrebbero **accertare con esattezza in che misura i consultant siano autorizzati** a bloccare il passaggio di una bozza di norma alla fase del voto finale e quali procedure debbano essere osservate nel caso in cui non sia possibile giungere ad un accordo con il consultant.
- I fondamenti sulla base dei quali, nella fase immediatamente precedente il voto finale, i consultant possono formulare valutazioni negative delle norme dovrebbero essere chiariti dalle OEN. Nelle circostanze menzionate i consultant dovrebbero dal canto loro **esporre in maniera inequivocabile le loro motivazioni**.
- Il **numero delle obiezioni formali** già avanzate e imminenti **dovrebbe, in quanto indicatore della qualità delle norme, essere tenuto sotto costante osservazione** da Commissione e OEN.
- Ai fini della prima pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale occorrerebbe **fornire alla Commissione Europea i dettagli della valutazione delle norme**.
- Per quanto concerne il **monitoraggio delle prestazioni dei consultant** le OEN dovrebbero sfruttare più ampie possibilità.
- La Commissione dovrebbe fornire alle OEN delle garanzie in merito a un **finanziamento continuativo e adeguato** dei consultant.

Va da sé che, dato l'ampio numero di parti coinvolte nell'attività di normazione, non sempre è possibile soddisfare in pieno ciascuna esigenza individuale. Lo studio valuta il sistema in maniera sostanzialmente molto positiva confermando così l'importanza/irrinunciabilità del ruolo svolto dai consultant nel quadro della normazione europea.

Corrado Mattiuzzo
mattiuzzo@kan.de

1 GHK/Technopolis: Evaluation of Standardization Consultants and Translation Systems. In data 22 marzo 2007 è stata presentata al Gruppo degli alti funzionari per la normazione (SOGS) una sintesi dei risultati ottenuti.

2 Fanno eccezione la Direttiva bassa tensione e le direttive in materia di strumenti per pesare a funzionamento non automatico, apparecchiature radio ed equipaggiamento marittimo.

Obiezione formale – Quo vadis?

Il numero delle obiezioni formali ovvero delle comunicazioni, da parte degli Stati membri, dell'intenzione di presentare delle obiezioni formali contro norme europee armonizzate va crescendo. Se nel periodo compreso fra il 1998 e il 2004 il numero delle procedure di questo tipo avviate in relazione al settore della Direttiva macchine era ancora esiguo, nel solo 2005 le norme sottoposte a discussione sono state ben sette. Nel 2006 il numero delle norme discusse in seno ai comitati della Commissione competenti¹ era pari a nove, mentre al termine del primo trimestre del 2007 era già passato a sei.



L'articolo 6, comma 1 della Direttiva macchine 98/37/CE prevede un diritto di opposizione da parte degli Stati membri per il caso in cui questi ritengano che una norma europea armonizzata non soddisfi i requisiti essenziali previsti dalla direttiva. Simili disposizioni si ritrovano anche nelle restanti direttive fondate sui principi del Nuovo Approccio. Il KANBrief si è più volte occupato di questa stessa procedura², nonché dell'esperienza maturata dalla KAN in relazione alle obiezioni formali³. Anche la nuova Direttiva macchine 2006/42/CE ammette, all'interno dell'articolo 10 "Procedura di contestazione di una norma armonizzata", un iter di questo genere. A tal proposito occorre tuttavia chiedersi se questo modo di procedere rappresenti nella pratica una soluzione raccomandabile in ogni circostanza.

Obiezione formale quale freno di emergenza

Quali sono i motivi del crescente numero di obiezioni formali previste e di fatto avanzate contro delle norme europee armonizzate? Dall'esperienza maturata con alcune obiezioni formali emerge che le riserve espresse dal fronte della prevenzione sul lavoro nel corso del processo di normazione non sono state sufficientemente prese in considerazione e che tramite l'obiezione formale si è inteso, per così dire, azionare un freno di emergenza per impedire che venissero immessi sul mercato dei prodotti incapaci di garantire un sufficiente livello di sicurezza. Gli Stati membri hanno dunque sperimentato come questa procedura possa produrre il successo desiderato: le norme interessate non vengono infatti pubblicate come norme europee armonizzate nella Gazzetta Ufficiale dell'UE, per determinati requisiti viene esclusa, mediante una nota di avvertenza, la presunzione di conformità e/o la Commissione affida al CEN un mandato per la revisione (parziale o completa) della norma.

Nel "Vademecum on European Standardization – Procedure for formal objections against standards"⁴ la Commissione Europea fa tuttavia espressamente notare come non sia auspicabile servirsi dell'obiezione formale come di una sorta di procedimento di appello per l'eventualità che le osservazioni formulate dagli Stati membri non vengano considerate nel quadro del processo di normazione in corso. Le obiezioni formali devono piuttosto trovare applicazione soltanto laddove le norme armonizzate presentino, rispetto ai requisiti essenziali previsti dalla direttiva di riferimento, delle lacune e la

sicurezza e la salute di lavoratori e consumatori non siano state sufficientemente considerate.

Tenere presenti fin dall'inizio i requisiti delle direttive

Cosa fare, dunque, per garantire che nelle norme si tenga sufficientemente conto della sicurezza e della salute e ridurre così il numero, palesemente in aumento, delle obiezioni formali contro le norme europee armonizzate? Un appello pressante va innanzitutto rivolto a tutti i gruppi coinvolti nel processo di normazione affinché, già in fase di elaborazione di una norma, tengano conto dei requisiti essenziali previsti dalla direttiva di riferimento per quel che riguarda la sicurezza e la salute e – per quanto possibile – li rendano oggetto di trattazione all'interno della norma stessa. Il CEN e i gruppi di normazione interessati hanno in passato dovuto sperimentare come un'obiezione formale possa ripercuotersi pesantemente sul loro lavoro. I ritardi che ne conseguono fino alla pubblicazione della norma revisionata (o delle parti della norma revisionate) danno luogo ad una situazione insoddisfacente per tutte le parti coinvolte (costruttori, enti notificati, organismi preposti alla sorveglianza del mercato, utilizzatori).

Rimane da sperare che le esperienze sinora maturate con la procedura dell'"obiezione formale" concorrano a far sì che, nel quadro dell'attività di normazione in corso, ai requisiti essenziali in materia di sicurezza e salute venga prestata sufficiente attenzione. È tuttavia necessario anche qualche aiuto da parte della Commissione Europea e degli organismi di normazione. Nel suo articolo "Norme armonizzate per le direttive europee" (vedi pagina 2) Alain Mayer formula a tal proposito una serie di valide proposte.

Rita Schlüter
schlueter@kan.de

1 Comitato permanente macchine 98/37/CE e comitato Norme e Regole Tecniche 98/34/CE

2 vedi anche KANBrief 1/05

3 vedi anche KANBrief 1/04

4 http://ec.europa.eu/enter/prise/standards_policy/vademecum/doc/formal_objections_procedure_it.pdf

Nuovi forum nell'area di pubblico accesso di EUROSHNET

Il network per la prevenzione sul lavoro EUROSHNET offre, entro un'area ad accesso riservato attualmente comprendente 12 forum dedicati a 180 temi, una piattaforma per lo scambio in merito a temi specialistici. A completamento del preesistente sistema è stata istituita un'area di pubblico accesso (Public Area), la quale a partire dal maggio del 2007 propone, in aggiunta al forum dedicato ai sistemi di gestione della prevenzione sul lavoro precedentemente istituito, quattro nuovi forum incentrati su temi di attualità legati alla prevenzione sul lavoro.



Dal momento della sua istituzione nel settembre del 2003 il network per la prevenzione sul lavoro EUROSHNET (www.euroshnet.org) è andato registrando una costante crescita. L'area ad accesso riservato (Restricted Area) della piattaforma conta ormai oltre 400 iscritti provenienti da 19 paesi membri del CEN. L'accesso a quest'area è riservato a esperti europei di prevenzione sul lavoro impegnati presso enti pubblici attivi nei settori della normazione, della prova e della certificazione e/o nella ricerca collegata.

Affinché anche gli esperti impegnati in altri settori possano far confluire le loro conoscenze nelle discussioni dedicate alla prevenzione sul lavoro, nel settembre del 2006 all'interno di EUROSHNET è stata creata un'area di pubblico accesso (Public Area). Dopo aver effettuato una breve procedura di iscrizione nel quadro della quale vengono richiesti il nome o uno pseudonimo e un indirizzo e-mail personale, chiunque sia interessato può partecipare attivamente ai forum.

La partecipazione entro l'area di pubblico accesso è **aperta a chiunque** desideri esprimersi in merito a temi legati alla prevenzione sul lavoro. EUROSHNET offre così una possibilità facilmente fruibile di prendere parte a discussioni specialistiche condotte su scala europea e di scambiare pareri con rappresentanti di vari gruppi interessati. I temi proposti entro l'area di pubblico accesso vengono trattati anche nell'area ad accesso riservato del network. Tramite coordinatori dei forum e partecipanti di entrambi i gruppi di forum si garantisce lo scambio fra i due piani di discussione. Sussiste così la possibilità che, tramite gli esperti di EUROSHNET impegnati presso comitati di normazione, i vari aspetti emersi dalle discussioni portate avanti nei forum confluiscono direttamente nell'attività di normazione.

Nuovi forum nell'area di pubblico accesso

Effetti della nuova versione della Direttiva macchine

Entrata in vigore il 29 giugno 2006, la nuova versione della Direttiva macchine CE dovrà essere applicata a partire dal 29 dicembre 2009. La Commissione Europea ha assegnato a CEN e CENELEC un mandato in base al quale i due organismi dovranno verificare la conformità delle norme attualmente esistenti

alla nuova direttiva, provvedere eventualmente all'adeguamento di dette norme o, se necessario, elaborarne delle nuove. Il forum offre la possibilità di scambiare informazioni e pareri circa gli effetti della nuova versione della Direttiva macchine e di affrontare possibili punti di conflitto.

Sicurezza macchine – Feedback dal mondo della pratica

Allo stato attuale è in corso la revisione di numerose norme in materia di sicurezza delle macchine. Affinché le esperienze maturate nella pratica possano confluire nell'attività di normazione il forum Sicurezza Macchine offre una piattaforma entro la quale denunciare casi di urgente necessità di miglioramento delle norme e discutere approcci risolutivi pratici per la sicurezza delle macchine.

Sicurezza e praticità di impiego dei DPI – Feedback dal mondo della pratica

Le esperienze maturate in relazione all'utilizzo dei DPI – p. es. per quanto riguarda la scelta di DPI adeguati, la combinabilità di diversi tipi di DPI o particolari requisiti previsti per speciali settori lavorativi – rivestono un'importanza fondamentale rispetto ad un miglioramento delle norme in materia di DPI orientato alla pratica. Il forum dedicato ai DPI all'interno dell'area di pubblico accesso di EUROSHNET apre la possibilità di scambiare esperienze pratiche in merito all'utilizzo dei DPI e di discutere le possibilità di miglioramento della sicurezza e della praticità di impiego degli stessi.

Ricerca nel campo delle vibrazioni – Necessità e possibilità

Nel marzo del 2007 si è tenuto un incontro del forum EUROSHNET "Emissioni" nel corso del quale gli esperti di vibrazioni impegnati presso organismi di prevenzione sul lavoro di nove paesi europei hanno discusso i deficit rilevabili nel campo della misurazione, della valutazione e degli effetti delle vibrazioni (vedi anche pg. 6). Il forum "Ricerca nel campo delle vibrazioni" offre l'opportunità di scambiare informazioni con altri organismi e di individuare possibili approcci e partner con cui cooperare nel quadro della futura ricerca nel campo delle vibrazioni.

Michael Robert
robert@kan.de

Fabbisogno di ricerca e possibilità di cooperazione nel campo delle vibrazioni

La rete europea di esperti di prevenzione sul lavoro EUROSHNET è attualmente impegnata nella discussione del fabbisogno di ricerca nel campo delle vibrazioni. Questa discussione trae origine, tra le altre cose, dal fatto che nel quadro dell'attività di normazione a supporto della direttiva europea sulle vibrazioni (2002/44/CE) sono insorti negli ultimi anni diversi problemi dovuti alla mancanza delle basi scientifiche necessarie nelle norme. Primi approcci risolutivi sono scaturiti da un incontro del forum EUROSHNET.

Soprattutto per quanto concerne la misurazione, la valutazione e l'effetto delle vibrazioni sul posto di lavoro l'attività normativa finalizzata all'attuazione della direttiva sulle vibrazioni risente ancora dei deficit rilevabili sul fronte della ricerca. A richiamare l'attenzione su questo aspetto sono stati diversi esperti europei attivi in seno a EUROSHNET, i quali hanno nello stesso tempo espresso interesse nei confronti di una collaborazione estesa a livello europeo nel campo della ricerca e sottolineato la necessità della stessa.

In occasione di un incontro del forum EUROSHNET tenutosi nel marzo del 2007 e al quale hanno preso parte esperti di vibrazioni impegnati presso organismi di prevenzione sul lavoro di nove paesi europei è stata messa a punto un'analisi della situazione per quanto concerne il fabbisogno di ricerca, le possibilità di ricerca degli istituti coinvolti e l'interesse sussistente rispetto a determinati temi (vedi tabella). Questa analisi può favorire lo scambio di informazioni con altri enti interessati e fungere da o-

rientamento per nuovi programmi di cooperazione fra gli organismi europei di prevenzione sul lavoro. Può altresì aiutare a evitare sovrapposizioni o facilitare il reperimento di partner nel quadro della preparazione di proposte di ricerca in Europa.

Gli esperti coinvolti manifestano grande interesse nei confronti di uno scambio di informazioni e di una cooperazione con altri specialisti interessati alla ricerca nel campo delle vibrazioni. Per questa ragione i risultati del workshop sono stati pubblicati nell'area del forum di EUROSHNET accessibile al pubblico (Public Area, Forum "Vibration research – needs and possibilities"). In questo modo anche chi, pur essendo interessato all'argomento, non ha finora preso parte allo scambio potrà contribuire alla discussione in corso con suggerimenti e domande.

Angela Janowitz
janowitz@kan.de

Priorità di ricerca: interessi e progetti in corso

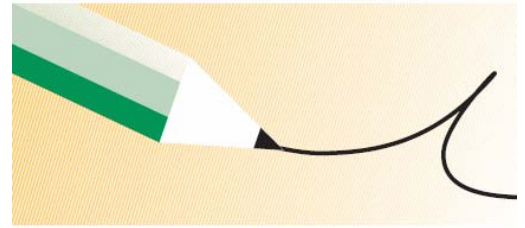
Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio								
Effetto delle pause	2008							
Forze di accoppiamento								
Dipendenza dalla frequenza								
Apparecchi di misura (dosimetri)					2008			
Efficacia dei DPI						2008?		
Particolari gruppi a rischio								
Valutazione senza misurazione								
Strategia di prevenzione								
Vibrazioni trasmesse al corpo intero								
Banca dati (emissioni, esposizione)								
Postura ¹								
Valutazione della frequenza								
Urti ²								
Direzioni								
Apparecchi di misura (dosimetri)					3		4	
Effetto delle pause								
Modelli teorici								

Interesse & ricerca in corso Interesse Possibile interesse

- 1 Modelli teorici, misurazione sul campo, parametri ecc.
- 2 Misurazione, valutazione, effetti sull'uomo, gruppi a rischio
- 3 Istituto privato sta lavorando a nuovo dosimetro
- 4 In veste di consulente

Istituti coinvolti:

- AT: www.auva.at
- DE₁: www.baua.de
- DE₂: www.bgia.de
- IT: Imamoter
www.imamoter.cnr.it
- FR: www.inrs.fr
- TR: Ministero del lavoro
<http://isggm.calisma.gov.tr>
- UK: Loughborough University
www.lboro.ac.uk
- ES: National Silicosis Institute
www.ins.es



Seminario: Normazione nel campo della prevenzione sul lavoro

Presso l'istituto dei BG per il lavoro e la salute (BGAG) di Dresda **dal 7 al 9 novembre 2007** verrà riproposto, nel quadro di un evento organizzato in collaborazione con la Commissione per la prevenzione sul lavoro e la normazione (KAN), il seminario **"Fondamenti dell'attività di normazione nel campo della prevenzione sul lavoro"**.

Il seminario si rivolge ai membri, presenti e futuri, di gruppi di normazione. Ai partecipanti verranno illustrate le strutture degli organismi di normazione e le procedure di elaborazione delle norme. I presenti si occuperanno inoltre dell'interazione fra le diverse forme di regolamentazione (norme, leggi, direttive europee) e delle possibilità di influenza del settore della prevenzione sul lavoro rispetto all'elaborazione delle norme. Saranno inoltre presenti esperti da molti anni impegnati sul fronte della normazione, i quali parleranno dell'esperienza maturata e affronteranno in modo particolare le strategie atte a far confluire gli interessi del settore della prevenzione sul lavoro nell'attività dei gruppi di normazione.

Informazioni e iscrizione: Dr. Hanna Zieschang (BGAG), Tel.: +49 351 457 1610, hanna.zieschang@hvbg.de

Prodotti sicuri per posti di lavoro competitivi

È questo il titolo della 3^a conferenza europea sulla normazione, le prove e la certificazione nella prevenzione sul lavoro che si terrà a Cracovia (Polonia) nei giorni 11 e 12 settembre 2008. Come anche la conferenza tenutasi a Dresda nel 2001 e quella organizzata a Parigi nel 2005, anche la prossima manifestazione si rivolgerà alle istanze decisionali e ai collaboratori di organismi di prevenzione sul lavoro, organizzazioni dei datori di lavoro, sindacati, industria, artigianato e commercio attivi entro lo Spazio Economico Europeo.

La conferenza getterà luce sui nuovi sviluppi nel quadro della legislazione

europea e sugli effetti che producono su normazione, produzione, prova e certificazione dei prodotti e analizzerà l'importanza che dei prodotti sicuri rivestono rispetto a dei posti di lavoro competitivi.

Il giorno precedente all'apertura della conferenza avrà luogo il 2° incontro dedicato allo scambio di esperienze fra i partecipanti iscritti a EUROSHNET (www.euroshnet.org).

Protezione da rumore e vibrazioni

Dal mese di marzo 2007, con l'**ordinanza sulla protezione dei lavoratori da rumore e vibrazioni**, le direttive CE in materia di salute e sicurezza durante il lavoro dedicate alle tematiche del rumore (direttiva 2003/10/CE) e delle vibrazioni (direttiva 2002/44/CE) nonché la convenzione OIL n. 148 sui luoghi di lavoro (inquinamento dell'aria, rumore e vibrazioni) risultano trasposte in diritto nazionale. L'ordinanza si rivolge a tutti i datori di lavoro i cui dipendenti siano esposti a rumore e vibrazioni. Essa disciplina, p. es., l'individuazione e la valutazione dei rischi, i valori limite di esposizione e i valori limite di esposizione che fanno scattare l'azione, le misure di protezione nonché la formazione e la prevenzione sul fronte della medicina del lavoro per i lavoratori.

Sulla scia della trasposizione i valori limite sul posto di lavoro hanno subito, rispetto alle direttive europee, alcune modifiche: per quanto riguarda l'inquinamento acustico il valore limite di esposizione e la sollecitazione massima sono stati ridotti. Sul fronte dell'inquinamento da vibrazioni il valore di accelerazione in direzione longitudinale rispetto alla colonna vertebrale ha subito una riduzione. L'ordinanza può essere scaricata dal sito: www.bundesrecht.juris.de/l_rm_vibrationsarbschv/index.html

Uno sguardo ai contenuti delle norme

Non sempre è possibile evincere dal numero e dal titolo di una norma se quest'ultima tratti o meno l'argomento

di interesse. Al fine di facilitare la selezione delle norme si è provveduto ad ampliare il ventaglio di informazioni disponibili in merito alle **norme DKE** (www.vde-verlag.de). Per tutte le norme DIN con classificazione VDE pubblicate a partire dal 2003 viene visualizzata una breve descrizione del campo di applicazione. Per le norme pubblicate dal 2007 è inoltre possibile scaricare gli indici.

Nello stesso modo, la casa editrice Beuth Verlag (www.beuth.de) mette gratuitamente a disposizione gli indici delle **norme DIN** senza classificazione VDE pubblicate a partire dal settembre del 2006.

Publicazioni

Lärmschutz an Maschine und Arbeitsplatz

Il volume 30 della collana edita dalla BAuA propone una raccolta di norme giuridiche tedesche (leggi, ordinanze, prescrizioni in materia di antinfortunistica), nonché di direttive CE e di regolamenti da applicarsi per quanto riguarda la protezione antirumore in mezzi di lavoro tecnici, macchine, impianti e apparecchi, nonché nei luoghi di lavoro.

ISBN 3-86509-218-7, 2004, 275 pg. 21 €, Download e ordinazione presso www.baua.de/de/Publikationen/Regelwerke/Rw30.html

Internet

www.newapproach.org/Directives/Default.asp

Accesso alle liste dei riferimenti delle norme armonizzate facenti capo alle direttive fondate sul Nuovo Approccio. Ulteriori informazioni generiche circa direttive e attività di normazione e link al testo integrale delle direttive.

www.gefahrstoffwissen.de

Portale della BG del settore chimico. Offre informazioni orientate alla pratica, programmi di apprendimento interattivo e informazioni circa le basi giuridiche in materia di sostanze pericolose.

Eventi

Informazione	Argomento	Contatto
04.09. - 05.09.07 Luzern	Workshop Steuerungen in der Maschinensicherheit	IVSS Tel.: +49 621 4456 2213 http://www.ivss.org/german/news.htm
19.09.07 Düsseldorf	A+A 2007 Congress session OSH Networks at work - Network meets network	BASI CCD Süd, Stadthalle; 14-17 h basi@hvbv.de
24.09. - 28.09.07 Dresden	Seminar Englisch für Mitarbeiter im Arbeitsschutz	BGAG Tel.: +49 351 457 1129 www.bgag-seminare.de
26.09. - 28.09.07 Dresden	Seminar Sichere Produkte in Verkehr bringen: Die praktische Umsetzung des GPSG	BGAG Tel.: +49 351 457 1618 www.bgag-seminare.de
27.09. - 28.09.07 Berlin	35. Konferenz Normenpraxis Spannungsfeld Normung und Recht	DIN Tel.: +49 30 2601 2985 www.beuth.de > DIN Tagungen & Seminare > 35. Konferenz (Suche)
07.10. - 10.10.07 Amsterdam	Congress EUROTOX 2007	European Societies of Toxicology Tel.: +31 317 483 971 www.eurotox2007.org
15.10 - 17.10.07 Dresden	Seminar Die EG-Maschinenrichtlinie und ihre Anforderungen	BGAG Tel.: +49 351 457 1618 www.bgag-seminare.de
23.10 - 25.10.07 Barcelona	Foire/Fair/Messe + Conférence/Congress/ Kongress Preventia	Event Consulting Tel.: +34 93 237 0901 http://www.preventia.org/prev2007/ficha-e.htm
07.11 - 09.11.07 Dresden	Seminar Grundlagen der Normungsarbeit im Arbeitsschutz	BGAG Tel.: +49 351 457 1610 www.bgag-seminare.de
13.11. - 16.11.07 Tokyo	Conference Safety of industrial automated systems	SIAS (and IRSST, BGIA, INRS, HSE, NIOSH, RIA, SUVA, Meji Univ., Nagaoka Univ.) Tel.: +81 6 6202 0224 www.sias2007.org

Impressum



Verein zur
Förderung der
Arbeitssicherheit
in Europa

Editore Verein zur Förderung der Arbeitssicherheit in Europa e.V. (VFA) con supporto
finanziare dal Ministero Federale di Lavoro e degli Affari Sociali; **Redazione** Kommission
Arbeitsschutz und Normung (KAN), Segreteria KAN – Sonja Miesner, Michael Robert;
Responsabile Dr.-Ing. Joachim Lambert Alte Heerstr. 111 D – 53757 Sankt Augustin;
Traduzione Simona Rofrano; **Pubblicato trimestralmente, gratis** Tel.: +49 2241
231 3463 Fax: +49 2241 231 3464 Internet: www.kan.de E-mail: info@kan.de